

Pesanti le conseguenze sul settore dopo i primi dieci giorni di guerra. Resiste solo la vacanza «di prossimità»

Il turismo spera in una Pasqua di pace

Prenotazioni già scese del 15%. Dimezzati gli arrivi da oltreoceano. Crollo dei viaggi all'estero

Luigina Venturelli

MILANO Se ogni settore economico attende con preoccupazione di quantificare i danni presenti e futuri di questo conflitto armato, il comparto del turismo sta già facendo i conti con i primi effetti nocivi della guerra: presenze americane in diminuzione anche del 50%, disdette a pioggia per congressi e città d'arte, prenotazioni, in vista della Pasqua, già scese del 15%. Ma tutti gli operatori del comparto attendono ulteriori cali: fra previsioni più o meno pessimistiche, le stime oscillano tra flessioni del 6% e del 20%.

La voce più dolente è rappresentata dalle defezioni straniere: americani, canadesi, inglesi e giapponesi, i turisti a più alta disponibilità economica, stanno disertando città e località italiane. «Lo scoppio della guerra in Iraq - afferma il presidente della Federalberghi-Confuturismo, Bernabò Bocca - ha coinciso con una improvvisa impennata delle cancellazioni alberghiere, soprattutto da parte della clientela statunitense e di quella straniera in generale. Le aree maggiormente interessate sono le città d'arte e d'affari, dove il calo da oltreoceano comincia a toccare punte del 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». «Ma la novità negativa - ha continuato Bocca - riguarda il turismo congressuale. Tutte le multinazionali americane hanno bloccato lo svolgimento di meeting e congressi in Italia e nel mondo». Un dato che preoccupa: la componente Usa, infatti, copre circa il 10% del turismo congressuale italiano, con punte del 20% in alcune città quali Roma e Milano.

Uno scossone in grado di produrre contraccolpi sui livelli occupazionali delle imprese turistiche, se si considera che nella crisi seguita all'attentato dell'11 settembre si perse più di 40mila posti di lavoro.

Un monitoraggio realizzato da Assoturismo-Confesercenti evidenzia le situazioni di maggior difficoltà, in gran parte dovute al crollo delle presenze straniere, nelle città



Turisti in visita in una città d'arte italiana
Marco Bucco/Ansa

d'arte, come Venezia, Firenze e Napoli, dove le disdette agli alberghi sono arrivate fino al 35%. Non va meglio nemmeno nelle località marittime della regione campana: per le prossime vacanze di fine aprile le prenotazioni sono state ridotte o annullate per il 10% rispetto al 2002, il che lascia presumere, in caso di lunga durata del conflitto, un calo complessivo del 25% a fine anno. Anche a Roma l'Ente bilaterale per il turismo e gli albergatori dell'Apra ha previsto una primavera difficile e una Pasqua senza il tutto esaurito: il calo è stato del 6% nella prima metà del mese e del 13% subito dopo lo scoppio delle ostilità. Più penalizzate risultano le strutture a quattro e cinque stelle, dove sono occupate

solo il 20% delle camere, contro una media del 50% in altri periodi. Alcuni negozi, in particolare quelli dell'abbigliamento di lusso, hanno registrato diminuzioni dei clienti anche del 18%.

Benché in misura non sufficiente a compensare il calo dall'estero, per il momento sembra, invece, tenere il mercato interno. Stabili i consumi nei ristoranti, che non subiscono l'effetto-guerra, complice anche la tendenza ad attenuare con cene e divertimenti fuori casa le tensioni dovute alla crisi internazionale. Altrettanto dicasi per i viaggi a breve distanza: secondo un'indagine svolta dalla Confederazione del turismo, il 35,6% degli italiani farà probabilmente vacanza nel periodo

pasquale, per un numero di persone che si avvicina ai 10 milioni. Di questi, la quasi totalità (ben l'83%) ha deciso di rimanere in Italia: il 29% in località marine, il 27% in montagna e il 20% nelle città d'arte.

Dalle intenzioni alla prenotazione vera e propria, però, il passo non è breve come al solito. «Arrivano moltissime telefonate per chiedere informazioni su prezzi e disponibilità delle strutture alberghiere - afferma Aureliano Bonini, dell'Osservatorio congiunturale dell'Emilia Romagna - ma nelle prenotazioni si registra qualche ritardo. Del resto si può parlare di un rallentamento generale di tutto il sistema: gli operatori turistici della regione registrano un più 2% nelle telefonate preliminari e un -2/3 per cento nelle prenotazioni effettive. Saranno in pochi, comunque, a rinunciare alla vacanza pasquale».

Molto meno rassicuranti, invece, sono le prospettive del turismo italiano all'estero: solo il 9% lascerà l'Italia per le ferie di fine aprile. Compagnie aeree e tour operator stanno reagendo con promozioni, incentivi di vario genere e riduzione dei prezzi, ma le aspettative non sono rosee. Secondo uno studio messo a punto da Assotravel, l'associazione nazionale delle agenzie di viaggio, il crollo delle partenze dall'Italia nelle prossime settimane di guerra potrebbe essere addirittura del 65-70%, con una perdita del settore di circa 1.800 milioni di euro.

Quello legato alla guerra in Iraq è il terzo choc - dopo quelli della guerra del Golfo e dell'11 settembre - che il turismo mondiale subisce negli ultimi quindici anni. Ma il colpo, questa volta, rischia di essere molto più duro.

wttc

Nel mondo sono tre milioni i posti di lavoro a rischio

MILANO Un conflitto di lunga durata in Iraq potrebbe avere conseguenze pesantissime su tutto il comparto turistico. E non solo in Italia. Secondo la Wttc, l'Organizzazione mondiale del turismo è infatti probabile che «nei prossimi mesi migliaia di lavoratori perdano il posto». Se poi la guerra dovesse protrarsi più a lungo di quanto previsto, i posti di lavoro a rischio, nel mondo, potrebbero salire addirittura a tre milioni, mentre se andrebbero in fumo circa 30 miliardi di dollari.

Particolarmente colpiti, sul piano occupazionale, sarebbero anzitutto gli Stati Uniti, che perderebbero circa 450mila posti di lavoro, mentre nei paesi dell'Unione europea i dipendenti a rischio potrebbero essere circa 260mila.

Intanto, per far fronte alla situazione italiana, le associazioni del settore - Confuturismo, Federalberghi, Fiavet ed Enit - chiedono al governo l'introduzione degli ammortizzatori sociali (di cui il comparto è tuttora privo) e la riduzione dell'Iva. Per i servizi turistici l'imposta attuale è del 20 per cento, più alta rispetto alla media dei paesi europei. Queste richieste erano già state avanzate dai rappresentanti del settore in sede di approvazione della legge finanziaria, ma erano state tutte ignorate.

Quello legato alla guerra in Iraq è il terzo choc - dopo quelli della guerra del Golfo e dell'11 settembre - che il turismo mondiale subisce negli ultimi quindici anni. Ma il colpo, questa volta, rischia di essere molto più duro.

IVECO DI TORINO

Vertenza per assumere i 280 interinali

È passata la proposta avanzata dalle Rsu della Fiom della Iveco di Torino di aprire una vertenza per chiedere l'assunzione dei 280 interinali che da quattro anni lavorano nello stabilimento. Nei prossimi giorni verrà formalizzata all'impresa la richiesta di un incontro. A fronte di una risposta negativa verranno messe in campo iniziative di lotta. «La difesa dei posti di lavoro e la battaglia contro la precarietà - dice Giorgio Airaud, segretario della Fiom Cgil di Torino - caratterizzano insieme alla democrazia la nostra azione sindacale».

FINANZA LOCALE

Sui condoni le Regioni chiedono la loro quota

Le Regioni battono cassa al ministero dell'Economia e chiedono a Tremonti una quota degli incassi dei condoni. La richiesta arriva con una lettera inviata al ministero dell'Economia dal presidente della conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo. In particolare, le Regioni chiedono la quota degli incassi che spetterebbe loro per le addizionali Irpef, l'Irap e il Bollo Auto. Ma il viceministro Mario Baldassarri frena: «Mi pare prematuro», e fa capire di non essere d'accordo nemmeno sul principio della rivendicazione.

AGRICOLTURA

La Costantina riprende le attività

Riprende l'attività dell'azienda simbolo dell'agricoltura siciliana, la Costantina, nelle campagne di Paternò, Catania. Dopo una crisi durata 5 anni, la Costantina è stata salvata da 16 oraai che hanno costituito una cooperativa e raggiunto un accordo con i creditori. La Costantina è passata alla cooperativa dei soci, grazie al mutuo trentennale di oltre 8 miliardi di lire, concesso dall'Ismea, l'ex cassa della proprietà contadina.

TLC

Telecom in sciopero per il piano industriale

Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil hanno indetto per domani uno sciopero di otto ore dei lavoratori di It Telecom, e di quattro ore dei lavoratori del gruppo Telecom, a sostegno della vertenza in atto contro il mancato rispetto degli accordi del piano industriale, le continue dimissioni con cessioni di rami d'azienda e per il rispetto degli impegni occupazionali. Si terrà anche una manifestazione nazionale a Roma.

Nuove detrazioni per i figli a carico. Sugli sconti penalizzati i co.co.co. Entro domani le aziende devono consegnare i Cud ai propri dipendenti

Dichiarazione dei redditi, tutte le novità del 730

Raul Wittenberg

ROMA Con l'ora legale arrivano le scadenze fiscali. Domani scade il primo appuntamento, al quale tutti i datori di lavoro e gli enti previdenziali dovrebbero aver adempito. Entro il 31 marzo infatti, nella qualità di sostituti d'imposta, dovevano consegnare al loro dipendente o pensionato lo schema delle retribuzioni o pensioni ricevute indicate nel modello Cud/2003, in sostanza il certificato dei redditi da lavoro dipendente o da pensione percepiti nel 2002.

È questo il primo atto dell'operazione 730, il modello con cui lavoratori e pensionati dichiarano i propri redditi e pagano le relative tasse a conguaglio di quelle già trattenute alla fonte sulla busta paga, oppure ottengono rimborsi se hanno pagato troppo.

Nella versione 2003, il 730 presenta delle novità, alcune legate alla legge Finanziaria. Una di queste ha carattere di notizia generale, perché penalizza i lavoratori atipici come i collaboratori coordinati e continuativi (Co.co.co.). È un caso un po' particolare, ma significativo. Fra gli sconti sull'imposta da pagare, le detrazioni, c'è quella di 991,60 euro sui redditi fino a 15.493,71 euro l'anno, riconosciuta ai lavoratori dipendenti costretti a cambiare residenza per motivi di lavoro, e quindi ad affittare un nuovo alloggio. Ebbene, da questa detrazione per canone di locazione, sono esclusi i percettori di redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, come appunto i Co.co.co.

Una esclusione particolarmente odiosa, se si pensa che essendo i lavoratori atipici l'anello più debole della catena dei prestatori d'opera, e per questo più ricattabile, sono più esposti a subire trasferimenti che i colleghi a tempo indeterminato pos-

sono rifiutare; anche se il beneficio fiscale, esteso ai redditi 2001, 2002 e 2003, viene riconosciuto pure quando il trasferimento sia avvenuto nell'ottobre del 2001.

Restando nel campo degli sconti, ci sono le maggiori detrazioni per i figli a carico della Finanziaria 2002, e quelle aggiuntive se il figlio è portatore di handicap. Se in famiglia sono a carico soggetti sordomuti, la spesa per l'interprete può essere detratta della misura del 19% nel quadro dedicato a «Oneri e spese». Fra le detrazioni per spese sanitarie, c'è quella da indicare per i contribuenti affetti da determinate patologie per le quali il Servizio sanitario nazionale ha riconosciuto l'esenzione dai ticket in relazione a particola-

ri prestazioni sanitarie. Tuttavia alcune strutture, ad esempio certe cliniche private, possono aver richiesto il pagamento della prestazione. In questo caso c'è uno spazio apposito in cui indicare l'ammontare della spesa.

Anche per le spese sostenute per i veicoli di portatori di handicap vi sono detrazioni, con l'indicazione nelle annotazioni delle modalità per usufruirne. In ogni caso, le annotazioni riportano dettagliatamente tutte le varie spese per le quali il contribuente portatore di handicap può usufruire di detrazioni specifiche.

Nell'edizione 2003 del 730 è stato eliminato lo specifico rigo per le spese veterinarie sostenute per gli

animali domestici: la detrazione è ancora ammessa, ma va riportata con il codice 25 in altro rigo. Tra le altre novità sulle detrazioni, dal 2002 quella del 36% delle spese sostenute per la ristrutturazione della casa deve essere suddivisa in dieci quote annuali. L'importo massimo è di 77.469,53 euro, tenendo conto anche degli interventi effettuati negli anni precedenti nello stesso immobile.

La detrazione del 36% è prevista anche in caso di acquisto di immobili che fanno parte di edifici ristrutturati, e viene estesa alle spese sostenute per gli interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi.

Riguardo agli oneri deducibili (quelli che riducono il reddito su cui si pagano le tasse), una delle novità è la deduzione, entro il tetto di 2mila euro per ciascun figlio, riconosciuta al genitore che partecipa alla gestione di micro asili e dei nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro. Tra gli oneri deducibili ci sono i contributi versati alle forme di previdenza integrativa (Fondi pensione), nelle annotazioni c'è la dettagliata indicazione delle diverse modalità per usufruire delle deduzioni entro i limiti ammessi. Sotto questo profilo, nel frontespizio del 730 alla prima riga accanto al codice fiscale del contribuente, c'è una casella da contrassegnare se il contribuente è «soggetto fiscalmente a carico di altri», e questo consente a chi presta assistenza fiscale (ad esempio il Caf) di calcolare correttamente gli oneri relativi alla previdenza complementare.

Riguardo infine ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, quelli prodotti all'estero, non sono più esclusi dalla base imponibile. Ora il reddito deducibile prodotto dai dipendenti che ha soggiornato all'estero per oltre 183 giorni nei dodici mesi, è determinato sulla base delle retribuzioni convenzionali definite dal ministero del Welfare.

Per la compilazione c'è tempo fino al 15 giugno

ROMA Che cosa sono i Caf? L'acronimo significa Centri di assistenza fiscale, introdotti anni fa per semplificare la dichiarazione dei redditi, ed eseguono con competenza le operazioni attraverso le quali si determina l'entità dell'imposta da pagare. Vanno in parallelo con il modello 730, dichiarazione dei redditi semplificata, ad esclusiva disposizione dei dipendenti e assimilati (come i collaboratori coordinati e continuativi), nonché dei pensionati. Questi contribuenti, utilizzando il 730, possono presentare la dichiarazione direttamente al proprio datore di lavoro, all'Ente previdenziale oppure ai Caf. Rispetto al modello Unico, il 730 è più facile da compilare, non richiede calcoli, consente di ottenere eventuali rimborsi con la busta paga o con la pensione entro

i mesi di luglio o agosto successivi alla data di presentazione. In tutti i Comuni c'è l'elenco dei Caf a disposizione, per lo più organizzazioni sindacali, patronati, associazioni di categoria. Esistono anche i Caf-imprese per gli imprenditori. Ed ora le scadenze del 730. 31 marzo 2003: il sostituto d'imposta consegna il Cud/2003. 30 aprile 2003: il contribuente consegna al sostituto d'imposta il 730 compilato (entro il 31 maggio ad un Caf-dipendente). 15 giugno 2003 (il 20 giugno il Caf): il sostituto d'imposta consegna copia del 730 e il prospetto di liquidazione (730-3). 30 settembre 2003: per la verifica degli account. 31 ottobre 2003: presentazione al Caf-dipendenti dell'eventuale 730 integrativo.

r.w.

un laboratorio per l'alternativa

le tavole rotonde de

l'ernesto

rivista comunista

MILANO

Lunedì 10 marzo - ore 18.00
Sala Anpi - via Mascagni, 6

Articolo 18 e non solo I referendum sociali per la difesa dei diritti

Paolo Brutti - Alfonso Gianni
Antonio Panzeri - Osvaldo Squassina
modera: Saverio Nigretti

PESARO

Venerdì 4 aprile - ore 21.00
Sala del Consiglio Provinciale - via Gramsci, 4

E' finito il Novecento?

Sergio Cararo - Francesco Germinario
Domenico Losurdo - Marco Revelli
modera: Stefano Azzarà

TORINO

Giovedì 10 aprile - ore 21.00
Sala IV circoscrizione - via Saccarelli, 18

Crisi Fiat e deindustrializzazione Quale modello di sviluppo per il paese?

Giorgio Airaud - Antonio Buzzigoli
Bruno Casati - Pino Chiezzì
modera: Mario Contu

COSENZA

Venerdì 11 aprile - ore 17.00
Sala Rappresentanza del Comune - P.zza dei Bruzi

Sui nuovi temi della questione meridionale

Mario Alcaro - Domenico Cersosimo
Damiano Guagliardi - Franco Piperno
modera: Angelo Broccolo

FERRARA

Venerdì 11 aprile - ore 20.30
Sala dell'Arengo - Piazzetta municipale, 2

Un mondo senza guerra è possibile?

Marco Bascetta - Alessandro Curzi
Bruno Steri - Mauro Zani
modera: Irene Bregola

ROMA

Giovedì 8 maggio - ore 18.00
Sala "Fredda" CGIL - via Buonarroti, 12

Tra partiti e movimenti Ipotesi sulla sinistra possibile

Gloria Buffo - Francesco Caruso
Claudio Grassi - Claudio Sabatini
modera: Giuseppe Carroccia

NAPOLI

Venerdì 9 maggio - ore 17.00
Maschio Angioino - Antisala dei Baroni

Riformare la Costituzione?

Gianni Ferrara - Gianluigi Pegolo
Giovanni Russo Spina - Massimo Villone
modera: Franco Nappo

FIRENZE

Venerdì 23 maggio - ore 21.00
Sala ARCI regionale - piazza dei Ciompi

Giustizia e politica, politiche della giustizia

Alberto Burgio - Ida Dominijanni
Alessandro Margara - "Pancho" Pardi
modera: Stefano Cristiano